



Ai Soci !

Per i soci che non avevano ancora rinnovato la quota a fine dicembre, al notiziario n. 1 è stato allegato un bollettino di c.c.p., con la preghiera di effettuare il versamento e di comunicarne subito gli estremi alla Segreteria di Imperia.

Al momento di chiudere questo numero del Notiziario i soci in regola con il pagamento della quota (che, come è noto, dovrebbe essere fatto a partire dal mese di settembre) sono:

83 soci ordinari

3 soci juniores

18 soci familiari,

però, in totale, 104, un numero di poco superiore a quello registrato nello scorso anno sociale alla data del 3 gennaio. Ci auguriamo che a fine campagna iscrizioni si raggiunga almeno il numero dello scorso anno.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare che (per uniformarci alla normativa nazionale) dal prossimo anno i "soci familiari" dovranno essere effettivamente congiunti di soci ordinari o juniores (anche se con indirizzo diverso), altrimenti saranno inseriti tra gli ordinari.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PIOGGIA E FRANE

Un binomio inscindibile per la nostra Liguria ?

Gli scorsi mesi sono stati caratterizzati da una piovosità veramente fuori del comune, se si pensa che la media cinquantennale delle precipitazioni nel quadrimestre ottobre-gennaio è di circa 360 mm, mentre nei quattro mesi scorsi la pioggia caduta ha superato gli 870 mm, cioè più della quantità media annuale (che è sui 750 mm).

Piogge tanto copiose, ma anche così concentrate nell'arco di poche ore o di qualche giornata, hanno causato, come è sotto gli occhi di tutti, dei danni molto notevoli al nostro territorio, la cui fragilità strutturale è ben nota. Abbiamo chiesto all'ingegner Natale Inzaghi, profondo conoscitore del nostro territorio avendo comandato per anni i Vigili del Fuoco di Imperia, un intervento in proposito.

La morfologia attuale della Liguria discende dalla cura millenaria che gli abitanti di questa terra hanno diuturnamente dedicato alle sue colline, ai suoi corsi d'acqua, ai versanti, ai pendii, ai dirupi, alle zone boscate ed ai pochi lembi di pianura. Questa grande attenzione per la salvaguardia dell'ambiente è costantemente attestata negli statuti medievali del Ponente ligure, che imponevano divieti, impartivano prescrizioni generali e particolari, tutte volte al mantenimento dell'integrità e della funzionalità delle strutture e delle infrastrutture destinate alla tutela idrogeologica del tessuto urbano, agricolo e forestale del territorio. E' costante il divieto di abbattere gli alberi delle bandite, di alterare la struttura dei muri a secco, di costituire ingombri nei corsi d'acqua e negli impluvi, mentre è richiesto il controllo costante del corso dei beudi per assicurarne la perfetta funzionalità, anche ai fini regimatori della portata idrica dei rii da cui i beudi stessi venivano derivati.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, con il cambiamento dell'economia rurale e con la devastante introduzione delle strutture necessarie alla floricoltura, contestuali con un progressivo ed accelerato abbandono delle attività agricole di alta e media collina, le tradizioni, la cultura e la buona tecnica di conservazione e di salvaguardia del tessuto strutturale del territorio vennero disattese e dimenticate. Ne conseguì un graduale degrado idrogeologico, aggravato dalla piaga degli incendi, anch'essi conseguenza dell'abbandono montano e collinare, e dal dilavamento del terreno durante le piogge, con trasporto a valle ed al mare del terreno incoerente non più sufficientemente trattenuto in loco dai muri a secco e da tutte le altre tradizionali e consolidate centenarie opere di regimazione delle acque.

Sconsiderati interventi di viabilità interpodereale ma anche comunale, senza la realizzazione di adeguate opere di captazione, convogliamento e drenaggio delle acque meteoriche, hanno creato nel territorio ferite gravi e discontinuità all'integrità superficiale dei terreni e quin-

(segue a pag. 2)

UNA NASCITA .RECENTE..

Con questo numero di Imperia Geografia viene distribuito il n. 1 di Notizie AIIG Liguria, il nuovo foglio informativo della sede regionale della nostra associazione, già pronto da tempo ma non inserito per motivi di peso nell'invio di gennaio. Sono previsti, al momento, 4 numeri annuali, da distribuire in relazione a necessità o opportunità, a parere del Consiglio regionale.

Da Imperia i più vivi auguri all'iniziativa.

NELLE PAGINE SEGUENTI :

- Le escursioni di primavera e il corso di aggiornamento sulla Valle Arroscia (pag. 2)
- Il toponimo Nervia, nota di P. Barozzi (pag. 3)
- .. -Notizie varie (pag. 4)

di inneschi di smottamenti e movimenti franosi. In una situazione come quella descritta, ormai tipica e caratteristica di tutta la Liguria, ma del Ponente imperiese in particolare, le eccezionali precipitazioni che ormai ricorrentemente interessano il territorio riescono a raggiungere rapidamente e in grande quantità lo strato roccioso sottostante quello terroso, diminuendo l'attrito reciproco e consentendo quindi lo scivolamento verso valle del terreno incoerente, non più trattenuto da un sistema continuo ed efficiente di muri a secco. Si tratta dunque di un rilevante rischio territoriale, che mette in pericolo non solo i beni ma anche le persone.

Le strutture statali e territoriali preposte alle operazioni di soccorso per eventi calamitosi di tipo idrogeologico sono impegnate nella previsione e predisposizione di piani di intervento da effettuare, purtroppo, ad incidente avvenuto. Ancora poco si riesce ad attuare in quanto a prevenzione degli eventi descritti, a causa della difficoltà di un'esaurativa ricognizione generale e puntuale di tutto il territorio, della pluralità, diversità e complessità delle situazioni e dell'estrema frammentazione della suddivisione catastale dei terreni, che molto spesso non consente il reperimento dei proprietari.

Fra gli enti preposti al soccorso, i Vigili del Fuoco, quale struttura fondamentale di protezione civile e di soccorso tecnico urgente sul territorio, intervengono immediatamente a favore delle persone coinvolte, al recupero dei beni e al ripristino delle condizioni di vivibilità. Gli interventi in zona si attuano con gli uomini e i mezzi a disposizione del Comando provinciale o - nelle situazioni in cui essi non fossero sufficienti (come in occasione dell'alluvione dell'autunno scorso) - mediante colonne mobili provenienti dagli altri Comandi della regione o di regioni vicine.

N. Inzaghi

VIAGGIO A CIPRO (organizzato da AIIG Piemonte)

Arriva comunicazione da Torino che il viaggio si svolgerà dal 12 al 17 aprile (i soci imperiesi dovrebbero giungere a Torino già il giorno 11, dato che la partenza è prevista dall'aeroporto alle 6,50 del mattino, e pernottarvi pure il 17).

Permanenza a Limassol (hotel 3 stelle, mezza pensione), con escursioni di un giorno a Kurium Papos, Trodos e chiese di montagna, Nicosia, Larnaka Lefkara, e di mezza giornata a Limassol.

Quota L. 1.696.000 (singola L. 258.000), di cui 500.000 di acconto da versare entro il 5 febbraio a ARSENAL VIAGGI, Via Arsenale 35 bis, 10121 Torino (tel. 011-5611155)

Notizie di casa nostra: i viaggi

GENOVA (10 febbraio): vedere a pag. 3

VALLE ARROSCIA (corso d'aggiornamento): ved. a pag. 3

TORINO (7-8 aprile): La disponibilità dei dirigenti dell'AIIG Piemonte a farci da guida renderà il viaggio ancora più piacevole.

Troverete il programma completo sul n. 3 di *Imperia Geografia*.

Quota provvisoria di partecipazione (per un minimo di 20 persone) **lire 300.000** (autobus, assicurazione, albergo *** in camera doppia + un pasto in tavola calda), supplemento singola lire 40.000. **Versamento dell'intera quota** oppure **acconto di lire 150.000** (contanti o assegno intestato a *Agenzia Toyland Travel*) **entro il 20 febbraio** alla Segretaria o direttamente all'agenzia ad Arma di Taggia. Saldo (compreso il supplemento singola) entro il 5 marzo con le stesse modalità.

FORTI DI GENOVA - TRENINO DI CASELLA:

Resta in forse la data (22 aprile), perché potrebbe coincidere con quella delle elezioni politiche; in tal caso, si sposterebbe a due domeniche dopo (6 maggio).

Informazioni agli iscritti sul n. 4 del notiziario.

LINGUADOCA E ROSSIGLIONE (28 aprile-1° maggio):

L'escursione si svolgerà sul seguente itinerario:

1° giorno: Imperia - Nizza - Aix en Provence - Salin de Giraud (sosta pranzo) - Camargue (sosta) - Aigues Mortes (sosta) - Béziers

2° giorno: Béziers - Carcassonne (visita, pranzo) - Quillan - Foix (sosta) - Ax les Thermes

3° giorno: Ax - Port d'Envalira m 2047 (sosta) - Andorra la Vella (sosta) - la Seu d'Urgell (pranzo) - Llívia (sosta) - Perpignan

4° giorno: Perpignan - Narbonne - Montpellier (visita rapida, pranzo) - Aix (sosta) - Nizza - Imperia

Quota provvisoria di partecipazione, per un minimo di 20 iscritti (autobus, assicurazione, pensione completa dalla sera del 1° giorno al mezzogiorno del 4° in hotel ***) **L. 650.000**; supplemento singola lire 120.000. **Versamento dell'intera quota o acconto di lire 250.000** (contanti o assegno intestato a *Agenzia Toyland Travel*) **entro il 5 marzo** alla Segretaria o direttamente all'agenzia ad Arma. Saldo (compreso il supplemento singola) entro il 30 marzo con le stesse modalità.

Ulteriori informazioni sul notiziario n. 3

SICILIA e PANTELLERIA (maggio):

Il viaggio di avvicinamento, date le difficoltà dei voli via Roma, si svolgerà per mare, con le "Grandi navi veloci" della Grimaldi sulla rotta Genova-Palermo.

Itinerario provvisorio: 1° giorno (tardo pomeriggio): Imperia-Genova-imbarco per Palermo; 2°: in navigazione sul Tirreno; a sera sbarco a Palermo;

3°: visita di **Palermo** e **Monreale**; escursione al **M. Pellegrino**; 4°: escursione a **Termini Imerese** e **Cefalù**; nel pomeriggio, partenza in aereo per Pantelleria

5°: giro dell'isola di Pantelleria, che continuerà nella mattinata del 6° giorno, prima di rientrare a Palermo nel pomeriggio; visita di **Bagheria**

7°: da Palermo a **Segesta**-Castellammare del Golfo-**Erice**-**Trapani**

8°: mattinata a **Favignana** (se gli orari del battello non lo permettessero, visita di Trapani e del Museo delle saline), pomeriggio a **Mozia** (in barca) e a **Marsala**

9°: da Trapani a **Mazara**, **Selinunte**, **Castelvetrano**, con rientro in serata a Palermo e imbarco sulla nave per Genova

10°: navigazione per Genova, con arrivo in serata e transfer ad Imperia

Quota provvisoria di partecipazione (comprendente i trasferimenti marittimi, aerei e in pullman, il giro in pulmini a Pantelleria, l'assicurazione, la pensione completa in hotel*** dalla sera del 2° giorno al mezzogiorno del 9°) **lire 2.000.000**; supplemento camera singola negli hotel L.280.000; sulla nave, ancora da stabilire. **Acconto di lire 800.000** (contanti o assegno intestato ad *Agenzia Toyland Travel*) **entro il 20 marzo** alla Segretaria o direttamente all'agenzia ad Arma. Saldo (compresi i supplementi singola in albergo e singola/doppia/tripla sulla nave) entro il 15 aprile con le stesse modalità

Ulteriori informazioni sui notiziari n. 3 e 4, o invio di un foglio notizie speciale.

SPAGNA ATLANTICA E PORTOGALLO (19-30 giugno)

Informazioni su questo viaggio organizzato dal prof. Perini sul notiziario n. 3

Il toponimo “Nervia”

(nota di Pietro Barozzi)

Il toponimo “Nervia”, peraltro assente nel dialetto locale, che designa il corso d’acqua con un generico *rivaira*, è voce dotta che si ritrova nelle fonti scritte a partire dal XVI° secolo. Secondo l’ipotesi del Lamboglia, esso deriverebbe da una *vallis nervia*, a sua volta così denominata a causa dell’esistenza in loco di un *pagus nerviensis* di età romana (1).

Secondo recenti studi non sarebbe da escludere l’ipotesi di un collegamento tra il toponimo stesso e il popolo dei *Nervii* (2), si tratterebbe, nel caso specifico, di un’infiltrazione linguistica celtica in territorio ligure, non impossibile se si pensa al vasto movimento verso levante dei Celti che occuparono progressivamente le terre padane precedentemente colonizzate dai Liguri, assorbendo in gran parte i primitivi occupanti (3) e spingendosi sporadicamente anche nell’area montagnosa alpino-appenninica dove i Liguri stessi furono confinati in seguito alle invasioni che, a partire dal 700 av. Cr., videro la progressiva “gallicizzazione” della Padania (4). La val Nervie potrebbe essere stata un’area in cui i Galli, pur non scalzando la popolazione autoctona, avrebbero imposto ad essa il loro nome etnico.

Resterebbe da spiegare come i *Nervii* - i quali secondo Cesare vivevano appartati, rifiutando contatti con ogni altro popolo che avrebbe potuto attenuare le loro rozze e rudi costumanze, che li rendevano “feroci e di grande valore” (5) - avessero potuto, parecchi secoli prima della battaglia presso Maubeuge sul fiume *Senis* (odierna Sambre) ove furono sconfitti disastrosamente dallo stesso Cesare nel 57 av. Cr., trovarsi tanto più a sud da partecipare all’invasione delle terre dei Liguri *Intemelii*.

D’altronde, il contatto tra Celti e Liguri non riguardò soltanto la Padania, ma si estese, in un lungo arco di tempo, anche a regioni diverse, dal momento che i Liguri - prima dell’invasione celtica - possedevano terre anche molto più a nord, almeno fino alla Manica (6), e che nel lungo periodo che li vide progressivamente ridursi all’area provenzale-alpina subirono certamente influenze linguistiche da parte di altri popoli, variabili da tribù a tribù, tanto che la sostanziale persistenza di una base linguistica comune (7) non dovette peraltro escludere differenziazioni dovute a commistioni italice, etrusche, greche, fenicie e, appunto, celtiche.

Lo studio della Petracco Sicardi però “non esclude completamente che l’appellativo *nervius* sia stato in origine collegato in qualche modo ad un idronimo” (8), vale a dire che il toponimo sia derivato dal nome del corso d’acqua anziché da quello di un insediamento. Accettando questa seconda ipotesi (che ha comunque in comune con la prima l’origine celtica) e tenendo conto che sovente i nomi dei corsi d’acqua derivano da antichi vocaboli significanti “acqua corrente” (si pensi alle Bormide, il cui nome deriverebbe da un *bormo*, affine al greco *thermos*, indicante sorgenti tiepide) (9), vien fatto di porre in collegamento il nome del Nervia con quello di Nervi, che è contemporaneamente idronimo e toponimo. Nello stemma dell’ex comune di Nervi, attualmente utilizzato dalla locale Azienda di soggiorno, compare, infatti, la scritta *Near av inn*, che secondo l’interpretazione corrente dovrebbe significare in celtico “luogo dotato di acque”: il nome Nervi sarebbe stato, quindi, in origine un idronimo divenuto toponimo con l’insediamento umano sviluppatosi alla foce del corso d’acqua (10).

Se l’idronimo celtico è arrivato fino alla Riviera di levante, non pare strano che esso si trovi a ridosso dell’area provenzale, nella quale l’invasione gallica si era affermata stabilmente assorbendo il substrato ligure, e dalla quale si era poi spinta ulteriormente verso est lasciando anche al di qua delle Alpi segni inequivocabili nella toponomastica locale, quali *Benetta*, *Bunda*, *Cassanea*, *Verneta* (11), ed appare possibile pensare che esso derivi da un qualche antico vocabolo collegato con l’acqua.

Il *Near av inn* di Nervi, d’altronde, presenta qualche assonanza con il celtico *avara* (“nome di fiume”) ricordato dal Terracini (12), possibile matrice di idronimi quali *Vara* e *Varo* e forse anche di altri

(Bevera, Varaita, Pennavaira, Varatella, Barbaira ?); ciò rinforza l’ipotesi di un legame etimologico in senso idronomico tra Nervi e Nervia.

Note

- (1) N. LAMBOGLIA, *Toponomastica intemelina*, Bordighera, Ist. di Studi liguri, 1946: “La base è forse preromana, e probabilmente indoeuropea, comune al celtico ed al ligure ed affine a quella del latino *nervus*” (p. 63).
- (2) G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica di Pigna*, Bordighera, Ist. internaz. di Studi liguri, 1962, pp. 105-106.
- (3) N. LAMBOGLIA, *La Liguria antica*, Milano, Garzanti, 1941, pp. 137 sgg.
- (4) A. ISSEL, *Liguria preistorica*, in «Atti Soc. Ligure Storia Patria», XL (1908), p. 670.
- (5) *De bello gallico*, II, 15.
- (6) FESTO AVIENO (*Ora maritima*, 130-133) afferma che i Liguri avevano pos- seduto le isole Scilly, prima di esserne cacciati dai Celti. L’espansione ligure avrebbe raggiunto addirittura la Scozia, il cui nome (Alba) tradisce una possi- bile origine ligure (S. SALVI, *Le nazioni proibite*, Firenze, Vallecchi, 1973, p. 3).
- (7) E’ ben noto l’episodio raccontato da PLUTARCO (*Vita di Mario*, 19, 3) a proposito della battaglia di *Aquae Sextiae* (102 av. Cr.), durante la quale gli Ambroni (forse originari della Gallia narbonese occidentale), alleati dei Teutoni, lanciarono il loro grido di guerra al quale risposero con lo stesso grido le coorti liguri inserite nelle legioni romane. Liguri e Ambroni, che si ignoravano reciprocamente, si riconobbero così appartenenti alla medesima stirpe dalla parola “che era l’antica denominazione del loro popolo”, il che non impedì che continuassero a massacrarsi.
- (8) G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica...* cit., p. 105.
- (9) V. PISANI, *Il linguaggio degli antichi Liguri*, in N. LAMBOGLIA, *La Liguria antica...* cit., p. 389. Da Bormo deriverebbero anche i nomi di Worms (celtico *Borbitomagus*) e di Bormio (H. HUBERT, *Les Celtes et l’expansion celtique jusqu’à l’époque de la Tène*, Parigi, La Renaissance du Livre, 1932, p. 194).
- (10) Non mancano fantasiose ipotesi, nessuna delle quali documentabile, sull’origine del toponimo: dalla presenza di una famiglia cognominata Nervi, da una tribù di Galli *Nervii* prigionieri dei Romani fuggiti alla sorveglianza durante la traduzione ed ivi stanziatisi, da un’ipotetica dicitura *in arvis* (da *arvus*, contrada) incisa sulla sesta pietra miliara della via romana, da un supposto appellativo *in herbis* della chiesa plebana di San Siro, dall’imperatore Nerva. Si veda, al riguardo, A. GAJONE, *Nervi, Sant’Ilario e Quinto al Mare*, Borgo San Dalmazzo, Bertello, 1956.
- (11) G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica ...* cit., pp. 61, 69, 77 e 130.
- (12) B. TERRACINI, *Gallico e Latino. A proposito di un recente libro sulla lingua gallica*, in «Riv. di Filologia e Istruz. classica», XLIX (1921), 4, p. 427.

Gli appuntamenti di febbraio

Ricordiamo ai Soci gli appuntamenti più vicini:

Conferenze presso il Centro culturale polivalente, piazza Duomo, Imperia (g.c. dal Comune):

martedì 6, ore 17,30: **S. MAZZONI**, “A “*cavallo*” delle *Orobie*, dal lago d’Iseo alla Val Malenco” (con proiezione di filmato)

martedì 27, ore 17,30: **B. MEININO ROSSI**, “*L’Algarve*, un balcone sull’oceano” (con proiezione di diapositive).

* * *

Visita a Genova, il 10 febbraio, secondo il programma già noto (Notiziario n. 1). Incontro ad Imperia P.M. alle 7.30. Quota (biglietto mostra, guida per tutta la giornata, pranzo in trattoria) L. 70.000, da versare il 6/2 alla conferenza o la mattina del 10. Al biglietto per l’Intercity ciascuno provveda di persona (i posti **non** sono prenotati).

* * *

Corso d’aggiornamento di geografia regionale

Si terrà in marzo, come è noto, ma il termine per le iscrizioni, per le quali occorre telefonare alla Segretaria, prof.ssa Marilena Bertaina (tel. 0183 290085), è fissato al 15 febbraio.

Altre informazioni relative ad orari e quote autobus si troveranno sul n. 3 di *Imperia Geografia*.

Prossima "rivoluzione" in cartografia

Dal maggio prossimo, secondo quanto si apprende dalla De Agostini, tutto il patrimonio cartografico dell'azienda (in pratica, un immenso atlante) sarà consultabile gratuitamente in un sito Internet, che offrirà anche (a pagamento) la possibilità per i professionisti - cui necessitano immagini ad alta definizione, magari tridimensionali, ottenibili oggi con la tecnologia derivata dall'osservazione satellitare - di "scaricare" il materiale che loro serve, per ricerche particolari o per applicazioni pratiche. Tra non molto, poi, la cartografia sarà la base dei "Mobile location services" (servizi che consentiranno, ad esempio, di essere guidati per le vie cittadine semplicemente attraverso il proprio telefono cellulare), vista anche la prossima entrata in funzione del nuovo "standard" telefonico mondiale UMTS.

La crescita economica dell'Italia

La crescita economica italiana nell'ultimo decennio (+14 %, in termini reali, del prodotto interno lordo) appare deludente se si fa il confronto con gli altri Paesi sviluppati (nei Paesi dell'euro, si è avuto un aumento medio del 22 %, negli USA del 30%); viceversa, osservando il reddito medio pro capite, l'incremento italiano (+12 %) risulta superiore a quello francese (+10 %) e appena inferiore a quello tedesco (+13 %). A spiegare la diversità dei dati è la diversa evoluzione demografica del nostro Paese rispetto agli altri, nei quali la popolazione è aumentata in termini assoluti più che da noi. Visto che siamo in anno di elezioni politiche (e speriamo che se ne decida presto la data, se non altro per programmare con meno rischi le nostre "uscite" primaverili), sicuramente governo e opposizione utilizzeranno i dati in modo diverso. Anche le statistiche esatte, come ben si comprende, possono essere, se non manipolate, almeno usate per fini opposti.

Unità di misura di capacità

Nello scorso numero del notiziario si parlava - nella noticina sull'olio - di una tradizionale misura di capacità per le olive, la *quarta*, che oggi vale 20 litri, ma non sempre è stato così: in passato, infatti la "quarta" aveva valori diversi anche tra località vicine (Sanremo 22 litri, Porto Maurizio 16,75 l, Oneglia 16,5 l, mentre ad Albenga la "quartara" era di 36 l). La misura superiore, oggi detta *gombata* (che equivale a 10 quarte, salvo che in valle Arroscia, val Nervia e val Roja dove ne vale 20), equivaleva in passato a 12 quarte (perciò a Porto Maurizio corrispondeva a 201 litri, ad Oneglia a 198).

Quanto all'olio, lo si misurava nei diversi luoghi ora con misure di capacità ora in peso, come oggi, ma con notevole confusione data l'esistenza di unità di misura diverse, non solo da luogo a luogo, ma anche nella stessa località a seconda che si trattasse di commercio al minuto o all'ingrosso (per esempio, a Porto Maurizio, la vendita al minuto avveniva in *libbre sottili di Genova*, equivalenti a kg 0,316750, mentre per grosse partite si usava il *barile* di 7 rubbi e mezzo, equivalente a kg 59,390625); a Genova e a Sanremo si usava pure il "barile", ma con valori un po' diversi, a Nizza, poi, il "barile", corrisponde a un "cantaro" da 6 rubbi, valeva solo kg 46,744272.

Una bella confusione, non c'è che dire, prima dell'introduzione ufficiale del sistema metrico decimale, avvenuta dalle nostre parti nel 1814 tra le notevoli proteste dei tradizionalisti. Se in Europa il sistema metrico decimale è ormai obbligatorio in tutti gli Stati (ma a metà gennaio il TG1 ci ha mostrato la persistenza nei negozi britannici dei prezzi a libbra), nel mondo occidentale permane l'eccezione degli Stati Uniti: dipende da loro, ad esempio, l'uso del "barile" nella misurare il petrolio, e poiché esso equivale a 159 litri, chi vuol farsi un'idea della produzione in metri cubi (corrispondenti a 1000 litri), non ha che da dividere i barili per 6,29; più difficile il calcolo in peso, data la diversa densità dei vari tipi di petrolio greggio in commercio (tra 0,80 e 1 g/cmc): calcolando una densità di 0,9, per ogni tonnellata occorrono circa 7 barili (6,988). (G.G.)

Imperia Geografia

**Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana**

Insegnanti di Geografia

Anno 3° - N. 2 - Febbraio 2001

(chiuso il 30 gennaio 2001)

*un'ultima sveglia a chi s'è
dimenticato di pagare la quota
(40.000 lire, per i soci ordinari) la
diamo da qui.*

Ci ascolteranno i ritardatari ?

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE per il quadriennio 1998-2002

Giuseppe Garibaldi, presidente
Beatrice Meinino Rossi, vicepresidente
Marilena Bertaina, segretaria
Luigi Giacosa, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *

La sede della Sezione è presso il Presidente

Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM

Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557

E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale: 20875167,
intestato a: AIIG - Sez. Liguria, Genova